

Belgrado - Karadzic: l'ennesimo mostro

Come di consueto, quando si parla di "crimini di guerra", le reazioni del mondo politico internazionale sono spesso concordanti, soprattutto se si tratta di fenomeni contrastanti la "democrazia universale" alla quale tutto viene concesso o mascherato. Anche in questo caso si è gridato "giustizia" unanime dopo l'arresto di Radovan Karadzic, senza che nessuno abbia ritenuto opportuno sostenere che, l'ex leader serbo, è stato uno dei maggiori difensori della propria sovranità politica e, di conseguenza, del proprio popolo. La Fiamma Tricolore, che da sempre rivendica la sovranità dei popoli, condanna la campagna diffamatoria contro Radovan Karadzic che etichettato come "criminale di guerra" lo rende un mostro agli occhi del mondo. Nessuno però ricorda il genocidio etnico subito dalla popolazione serba in Kosovo (oggi indipendente) e degli annessi crimini dell'UCK, nonché i bombardamenti statunitensi della forze NATO in territorio serbo; tutt'altro che chirurgici, visto che tra gli obiettivi colpiti risulta anche l'ospedale di Belgrado, dove venne distrutto il reparto maternità, così come testimoniato anche in un agghiacciato video di Padre Benjamin, mai trasmesso dai media italiani, perché boicottato da "direttori" alla Maurizio Costanzo o alla Lucia Annunziata. Attendiamo quindi il processo presso il Tribunale dell'Aja e, anche se con forti dubbi, auspichiamo sulla sua imparzialità, come richiesto pure dal Governo russo.

(Piero Puschiavo - Coordinatore Regionale per il Veneto del MS-Fiamma Tricolore)